

► GUERRA CONTINUA

Netanyahu straccia la proposta di pace di bin Salman per rottamare Hamas

Il piano del leader arabo prevede il riconoscimento ufficiale dello Stato palestinese. Il presidente Herzog invece è possibilista

di STEFANO PIAZZA



■ Mentre l'Iran alza il tiro anche nel suo «estero» vicino con gli attacchi in Siria, Iraq e persino in Pakistan, l'Arabia Saudita ha rotto gli indugi e dopo la febbrile attività diplomatica degli ultimi mesi ha preso l'iniziativa su Gaza con un piano che prevede, in prima battuta, il cessate il fuoco e il contestuale rilascio degli ostaggi che sono ancora nelle mani di Hamas.

L'erede al trono saudita **Mohammed bin Salman (MbS)**, motore dell'operazione, non si vuole certo fermare qui perché la fine delle ostilità e liberazione degli ostaggi rientrano in un piano più ampio che potrebbe portare ad una normalizzazione delle relazioni tra Israele e gli Stati arabi, purché Israele accetti di compiere «passi irreversibili» verso la creazione di uno Stato palestinese. Come scrive il *Wall Street Journal (Wsj)* questo piano: compreso l'incentivo dell'Arabia Saudita; per la formalizzazione dei legami con Israele, dovrebbe essere presentato entro poche settimane. L'obiettivo è mettere fine al conflitto tra Israele ed Hamas e prevenire l'estensione della guerra in tutto il Medio Oriente cosa che l'Iran sembra voler perseguire.

Il piano è stato oggetto di discussioni con il governo americano e l'Unione europea e prevede che le nazioni occidentali accettino di riconoscere ufficialmente uno Stato pa-



lestinese o che sostengano la piena adesione dei palestinesi alle Nazioni Unite. Un alto funzionario di un Paese arabo ha detto al *Wsj*: «È cruciale offrire speranza ai palestinesi, non limitandosi a benefici economici o alla rimozione dei simboli dell'occupazione». Secondo quanto riferito dai media israeliani e ripreso da *Nbc News*, **Benjamin Netanyahu** avrebbe dichiarato di sentirsi «impreparato ad accettare un accordo di tale portata per lo Stato palestinese». A quel punto il segretario di Stato americano **Antony Blinken** gli avrebbe fatto notare che l'opposizione da parte della leadership israeliana su questa questio-

TATTICISMI In senso orario, dall'alto: Benjamin Netanyahu, primo ministro israeliano; Mohammed bin Salman, erede al trono saudita; e Isaac Herzog, presidente israeliano [Ansa]

ne, confermata anche da una fonte statunitense a *Times of Israel*, potrebbe portare a una ripetizione della storia. Poi il premier israeliano alla stampa ha detto: «Fermare la guerra senza aver raggiunto i nostri obiettivi, danneggerà la sicurezza di Israele per generazioni, creerebbe un messaggio di debolezza e il prossimo massacro sarà solo questione di tempo», per poi concludere spiegando che «Israele controllerà



ce regionale include la pace per Israele». **Herzog** ha inoltre parlato dell'Iran: «Vogliono far deragliare la regione e il mondo. C'è un impero del male che arriva dall'Iran che spende miliardi di dollari in armi per far deragliare la stabilità della regione e del mondo. E questo deve essere affrontato da una coalizione molto forte».

A proposito del piano saudita una fonte all'interno del Dipartimento di Stato a *La Verità* spiega: «Paradossalmente questa guerra ha convinto ancora di più l'Arabia Saudita a siglare i "Patti di Abramo" e lo fa essenzialmente perché ha capito che non può fidarsi degli ayatollah di Teheran ma non solo, il piano Vision 2030 non può funzionare con il caos in Medio Oriente. **MbS** in questo progetto dove ha investito fino a più di 1.000 miliardi di dollari si gioca molta della sua credibilità e forse il trono stesso e non può certo fallire».

Le pressioni internazionali su Israele per porre fine alla sua offensiva a Gaza sono in continuo aumento, con gli Stati Uniti che intensificano gli sforzi diplomatici per evitare una conflazione più ampia. **Blinken** ha sottolineato la necessità di uno Stato palestinese che dia alla gente ciò che

vuole, collaborando con Israele per essere efficace. Inoltre, l'amministrazione **Biden** ha ribadito la necessità di una soluzione a due Stati come l'opzione migliore per garantire la sicurezza di Israele. La normalizzazione delle relazioni con l'Arabia Saudita potrebbe essere un importante punto di svolta, ma le sfide e le complessità del conflitto richiedono decisioni difficili da parte di tutte le parti coinvolte. E Hamas? Sia Israele che gli Stati Uniti vogliono la totale distruzione dell'organizzazione ed ovvio che non ci sarà alcuno spazio per loro mentre la caccia a **Yaya Sinwar** continua. Gli israeliani lo vogliono catturare vivo per portarlo in Israele dove sottoporlo insieme agli altri leader ad un processo tipo quello di Norimberga ma davanti a tutto il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di SALVATORE DRAGO

■ Mentre in Medio Oriente il conflitto che da oltre 100 giorni vede combattere nella Striscia di Gaza l'esercito israeliano e i terroristi di Hamas si allarga pericolosamente, con i fronti aperti al confine con il Libano, sul Mar Rosso e gli attriti tra Iran e Pakistan, da Israele arriva una storia macabra e carica di orrore. Una storia secondo cui l'Idf avrebbe trovato nel congelatore di una gelateria di Gaza la testa mozzata di un soldato ucciso nel kibbutz Nir Oz durante il massacro compiuto da Hamas il 7 ottobre scorso. Si tratterebbe di **Adir Tahar**, giovane sergente di 19 anni della Brigata Golani di stanza in una base vicino al confine con la Striscia, ucciso e decapitato dai terroristi che ne avrebbero poi conservato la testa in attesa di venderla per 10.000 dollari, come se fosse un trofeo di guerra. Un dettaglio rac-

L'ultimo orrore dei boia di Gaza: una testa mozzata a 10.000 dollari

I terroristi erano pronti a vendere il cranio di un soldato israeliano ucciso il 7 ottobre

pricciante che, se confermato, dimostrerebbe l'ennesimo orrore compiuto dai terroristi in quella tragica giornata di inizio ottobre.

A raccontare questa storia è stato il padre di **Adir, David Tahar**, intervistato mercoledì dal canale israeliano *Channel 14*: «Adir è stato ucciso da una granata con propulsione a razzo e da altre tre granate lanciate contro di lui. I terroristi hanno poi tagliato la testa di mio figlio e l'hanno portata a Gaza», ha detto David. Il corpo di **Adir**, che era stato identificato dal test del dna e dagli oggetti personali che

aveva in tasca, era stato sepolto nel cimitero militare di Monte Herzl a Gerusalemme «senza la parte essenziale» ha raccontato il padre, dicendo di aver fatto di tutto per due mesi per scoprire dove fosse la testa di suo figlio.

«Il corpo è arrivato al monte Herzl mezz'ora prima della sepoltura. Mio nipote e io eravamo gli unici presenti. Ho supplicato l'esercito di vedere il corpo. Hanno cercato di spiegarmi che non dovevo vederlo. Ho aperto la bara, ho guardato dentro e ho subito capito cosa stavo seppellendo. Un corpo senza testa.

Nel corso di due mesi e mezzo ho capovolto il mondo per cercare di capire dov'era la testa. Ho guardato decine di ore di video dei massacri di Hamas pubblicati sui social media. E alla fine ho trovato un video che mostrava il corpo di mio figlio senza la testa». A dicembre, poi, due terroristi catturati dalle forze israeliane, interrogati dallo Shin Bet, avrebbero confessato di aver tentato di vendere la testa di un soldato dell'Idf per 10.000 dollari, fornendo importanti dettagli su dove l'esercito israeliano avrebbe potuto trovare il re-

sto del corpo decapitato.

«È stato dato ordine a un'unità d'élite, supportata da carri armati, di entrare in una località centrale di Gaza dove hanno trovato la testa in un borsone contenente palline da tennis all'interno di un congelatore in una gelateria», ha detto **David** durante l'intervista. «Il dna e le impronte dentali hanno mostrato che si trattava della testa di Adir e successivamente è stata sepolta insieme al resto del corpo». La *Cnn* ha recentemente pubblicato all'interno del programma *The Lead* un video risalente al 7

ottobre, ottenuto da una fonte anonima israeliana che ha fornito i filmati registrati da una telecamera di sorveglianza del kibbutz Nir Oz, che comincia con le raffiche di kalashnikov su un'auto e i corpi delle vittime lasciati a terra, e si conclude con la ripresa di un terrorista impegnato a segare il collo di alcuni israeliani uccisi durante il massacro. Un documento che secondo Israele dimostra le atrocità commesse da Hamas e che pone il gruppo terrorista alla pari di altri gruppi jihadisti come al-Qaeda e lo Stato islamico.

Quello di **Adir Tahar**, purtroppo, potrebbe non essere l'unico caso. Secondo il documentarista **Oren Rosenfeld**, ci sarebbero almeno altri 17 casi simili in cui i terroristi di Hamas potrebbero aver tratto profitto riuscendo a vendere le teste decapitate dei soldati israeliani uccisi in quel maledetto 7 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA